AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

BANCA MARCHE: ANGELINI E ALTRI TRE COLOSSI ABRUZZESI TRA I DEBITORI CHE HANNO PORTATO AL FALLIMENTO

13 Febbraio 2017

PESCARA – Ci sono anche nomi eccellenti abruzzesi tra i debitori di Banca Marche, una delle quattro fallite nel 2015 insieme a Banca Etruria, Carichieti e Cariferrara.

Come svelato dal telegiornale di *La7*, la Novafin spa dell'ex re delle cliniche Vincenzo Angelini figura tra i debitori per 22,5 milioni, l'Immobiliare Caldora di Pescara per 20,3 milioni, la Di Gennaro Costruzioni di Tortoreto per 18,5 milioni e la ex Sixty spa di Chieti scalo per 14 milioni, per un ammontare complessivo di 75 milioni di euro.

Aziende che, insieme ad altre più o meno famose di tutta Italia, non hanno più restituito prestiti e finanziamenti contribuendo così al fallimento dell'istituto marchigiano.

Delle quattro, però, solo la Novafin del ras della sanità privata che con le proprie accuse fece finire in carcere l'allora presidente della Regione Abruzzo Ottaviano Del Turco, è stata dichiarata fallita e quindi al momento non è in grado di coprire l'esposizione con Banca Marche.

Le altre tre sono state nel frattempo ammesse a concordato preventivo e stanno cominciando a pagare la massa dei creditori, a una percentuale concordata, fra i quali è presente Banca Marche.

Sono ancora in attesa di risposte, intanto, i risparmiatori, più o meno grandi, che hanno visto andare in fumo i propri soldi e che potranno chiedere il rimborso forfettario.

La Commissione Finanze del Senato ha deciso che potranno accedere all'indennizzo anche i coniugi o conviventi more uxorio e i parenti degli obbligazionisti fino al secondo grado di parentela, comportando un ampliamento della platea degli aventi diritto.

La stessa Commissione ha anche stabilito l'esclusione del valore d'acquisto delle obbligazioni azzerate dal tetto dei 100mila euro di patrimonio mobiliare di proprietà dell'investitore, che è una delle condizioni per accedere all'indennizzo. Infine è stata disposta la gratuità di tutte le spese di istruttoria a carico delle banche.

Proprio nei giorni scorsi, i correntisti inferociti erano tornati ad occupare la filiale di Banca Etruria di Pizzoli, il comune dell'Aquilano dove sono state 1.500 le persone beffate dal decreto del governo Renzi che ha salvato i quattro istituti di credito.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli